



RAPPORTO
SUL FENOMENO DEL RANDAGISMO
NELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
(dati al 31/12/2018)

Faetano - Gennaio 2019

L'ASSOCIAZIONE SAMMARINESE PROTEZIONE ANIMALI nell'ambito della Convenzione in materia di prevenzione del randagismo canino e felino, tutela e custodia dei comuni animali di affezione, ai sensi della Legge 23 Aprile 1991 n. 54 presenta il report annuale sui dati del Rifugio APAS e sul fenomeno del randagismo nella Repubblica di San Marino.

Il prospetto, riferito al 2018 è stato possibile grazie all'implementazione di raccolta dei dati ad opera dell'Ing. Fabio Savoretti, che ha offerto la propria collaborazione a titolo volontario e gratuito.

La registrazione progressiva dei dati è stata gestita con puntualità da Fulvia Costa, volontaria e membro del Consiglio Direttivo, in collaborazione con il personale addetto del Rifugio.

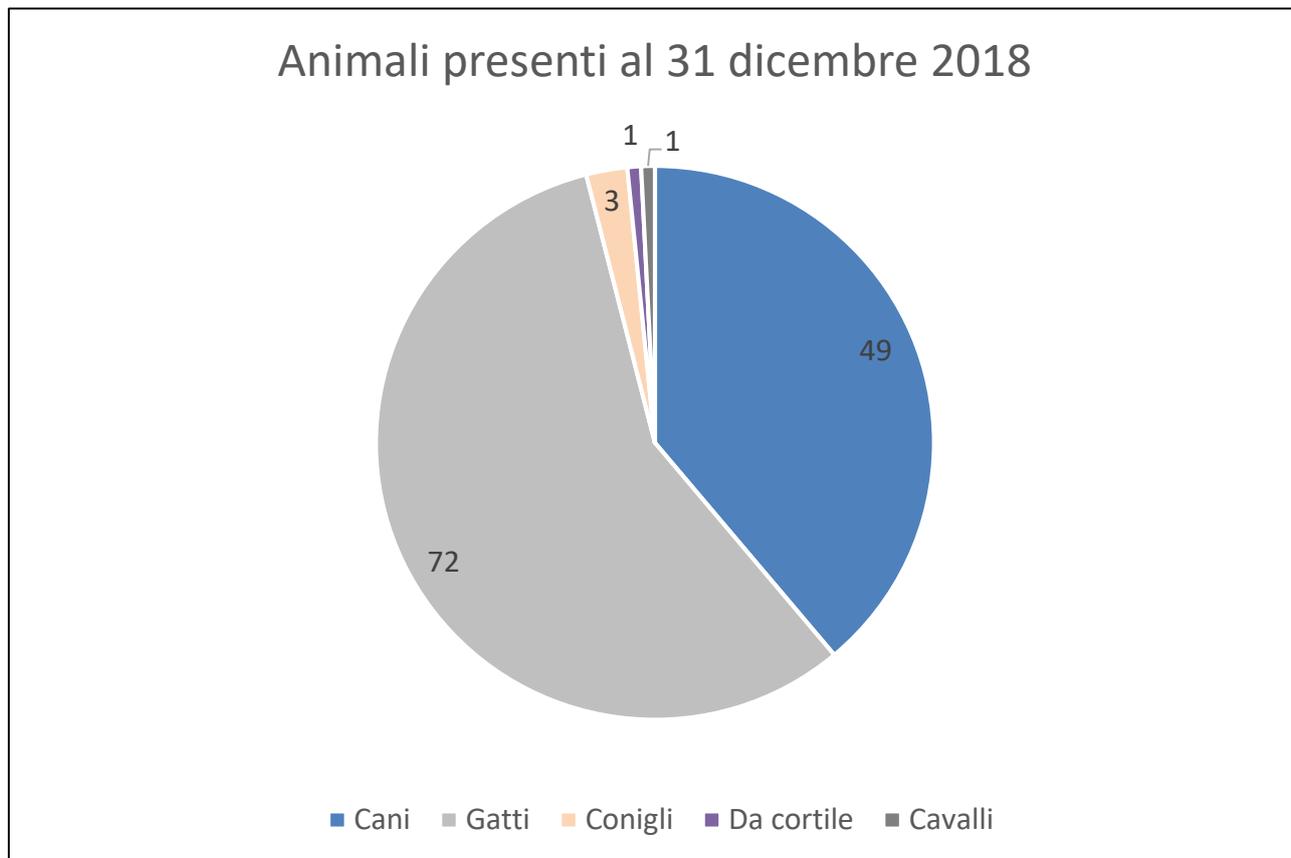
La raccolta e registrazione progressiva dei dati sui gatti si deve all'attento lavoro di Nadia Busignani, volontaria e membro del Consiglio Direttivo APAS, in collaborazione con il personale della Struttura.

Raccogliendo i dati anno dopo anno e mettendoli a confronto, diventa possibile acquisire chiavi di lettura utili a comprendere le dinamiche individuali e sociali che influenzano il rapporto dell'uomo con i più comuni animali di affezione e che determinano nel tempo variazioni sensibili sui flussi di ingresso ed uscita degli animali nelle strutture di accoglienza.

Il Presidente

Emanuela Stolfi

La fotografia degli animali presenti al Rifugio APAS alla data del 31 dicembre 2018 è la seguente:



In termini percentuali i gatti rappresentano il 57,1% del totale, seguono i cani con il 38,9%. Da segnalare che il cavallo, pur gestito dall'APAS è stallato presso una fattoria fuori territorio, dove nella stagione estiva può pascolare liberamente.

Prendiamo ora in considerazione la dinamica relativa ai cani.

Arrivati		119
Affidati		33
Riconsegnati al proprietario		67
Deceduti		11
Presenze al 31/12/2018		49

Nel corso del 2018 si sono registrati **119** ingressi, un numero molto alto, inferiore solo a quello censito nel 2000 e pari al numero degli ingressi del 1998 e del 2010. Analizzando questo dato si evidenzia che **il 56% dei cani arrivati al Rifugio sono cani di proprietà**, persi o scappati, muniti di

microchip e quindi riconsegnati al proprietario in tempi rapidi. Spesso addirittura nel giro di poche ore. **Il 21% pari a 25 unità risultano invece rinunce di proprietà.**

Tale fattispecie in costante crescita non solo a San Marino ma anche nei comuni limitrofi, è riconducibile ad una casistica molto ampia come ragioni di tipo economico, familiare (separazioni, trasferimenti all'estero, anziani che vanno in casa di riposo, decesso del familiare proprietario del cane...).

I randagi recuperati e portati al canile sono stati solo 9 (il 7,5% degli ingressi) di questi solo due sono stati recuperati dal Servizio Cinofilo, i restanti da cittadini e volontari APAS.

A proposito della questione “**recupero cani**” si evidenzia che per i 67 cani vaganti poi riconsegnati ai proprietari perché microchippati, solo 21 sono stati raccolti dal Servizio Cinofilo dello Stato. La maggior parte dei recuperi quindi è stata effettuata dai cittadini e dai volontari dell'APAS, a proprio rischio e pericolo, e solo occasionalmente coadiuvati dalle forze dell'ordine, al di fuori dell'orario di servizio dell'unica guardia cinofila in forze, vale a dire nelle serate, durante la notte e giorni festivi.

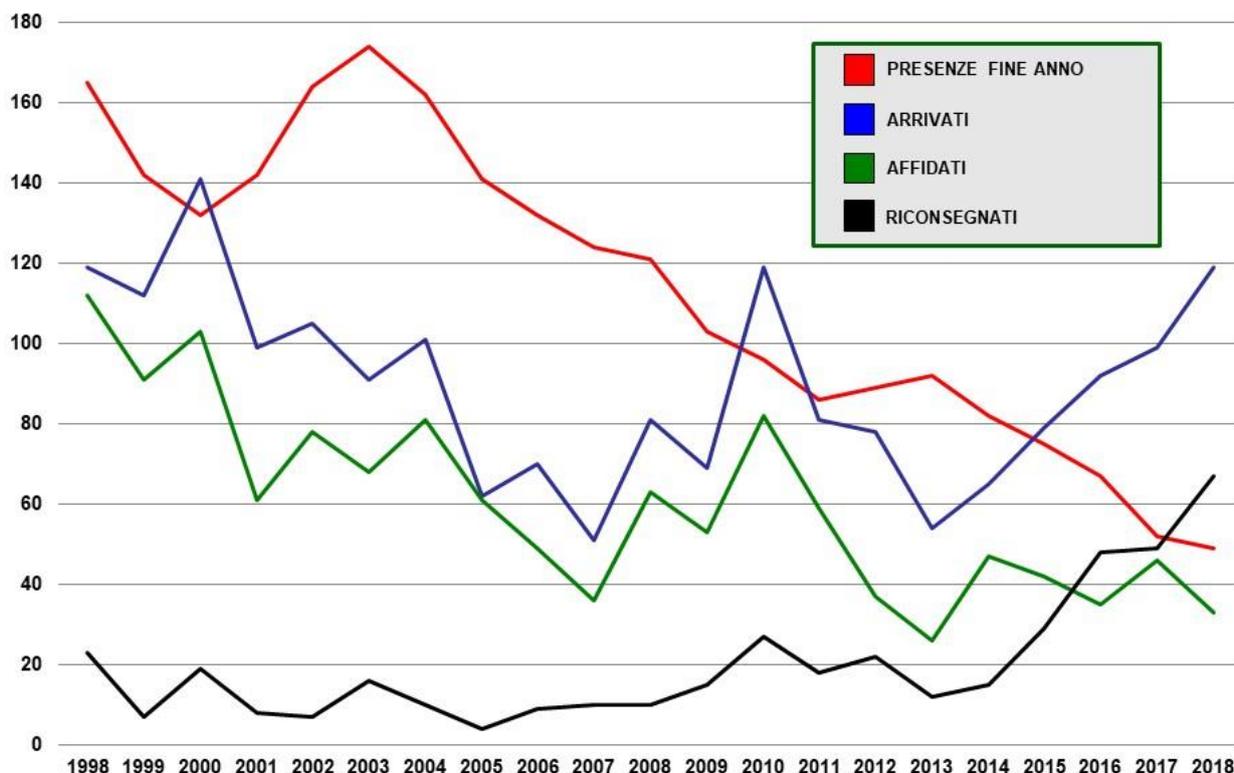
Solo recentemente, cioè nel mese di dicembre 2018, con inizio servizio a gennaio 2019 il secondo posto di guardia cinofila, dopo anni di vuoto e disservizi è stato di nuovo ricoperto, e più o meno nello stesso periodo è stata avviata una collaborazione fra l'ISS e la Ditta San Marino Vigilanza Sicurezza S.r.l. per il recupero dei cani randagi e vaganti fuori dell'orario di servizio delle guardie cinofile.

Si auspica che queste nuove sinergie possano finalmente rappresentare un valido e sicuro strumento per il recupero dei cani incustoditi, che spesso hanno rappresentato serie situazioni di rischio per la loro incolumità e per quella delle persone.

Nell'anno appena trascorso hanno trovato una nuova famiglia 33 cani, di cui 16 maschi e 17 femmine. Le adozioni in territorio sammarinese equivalgono a 18, le restanti 15 si sono distribuite per i due terzi nella provincia di Rimini e per un terzo in quella di Pesaro e Urbino.

Per quanto riguarda invece **il triste capitolo dei decessi**, si deve evidenziare che nel 2018 sono deceduti **11** cani, di questi, 3 morti per malattia e 9 per patologie legate alla vecchiaia. Decessi quindi dovuti in prevalenza all'età media piuttosto elevata dei cani ospitati. A tal proposito si evidenzia la struttura per età: **9** cani hanno un'età superiore ai 15 anni, **15** un'età compresa fra 9 e 11 anni, **14** rientrano nella fascia di età fra i 6 e gli 8 anni, **11** hanno un'età inferiore ai 6 anni.

Andamento cani al Rifugio APAS



Il grafico evidenzia l'andamento ventennale del randagismo canino e ci permette di individuare l'evoluzione delle principali dinamiche all'origine di questo fenomeno, che in generale nella Repubblica di San Marino registra un trend in progressiva diminuzione.

Innanzitutto salta all'occhio **la costante diminuzione delle presenze in canile**. Il massimo storico si è registrato nel 2003 con 174 presenze (ma consultando gli archivi dell'Associazione risulta un dato ancora più alto nel lontano 1997).

Tuttavia, a fronte di questa positiva dinamica, dal 2013 in avanti si registra però un aumento costante degli arrivi in canile.

Tale fenomeno è causato soprattutto dai cani vaganti di proprietà, **a causa di una custodia non corretta, disattenta e non corrispondente alle norme di legge**, che prevedono che il cane venga condotto fuori dalla proprietà privata al guinzaglio e che eventualmente possa circolare libero solo in apposite aree dedicate.

A ciò si aggiunge un numero elevato di cani che scappano dai recinti a causa di strutture di contenimento non adeguate, della disattenzione del proprietario o detentore e per la paura dovuta a scoppi, botti e petardi.

Contestualmente alla linea dei cani arrivati, sale con la stessa dinamica quella dei cani riconsegnati, questo **perché l'applicazione del microchip, obbligatoria per legge, permette l'immediata restituzione del cane al proprietario.**

Gli affidamenti sono in costante diminuzione ma per il momento si mantengono ancora poco al di sotto della quantità di cani che arrivano al Rifugio, come randagi e per rinuncia di proprietà.

Se a questa dinamica si aggiunge la fisiologica mortalità dei cani ospitati, la presenza media dei cani al Rifugio, dopo una progressiva diminuzione, tenderà probabilmente nel medio periodo ad assestarsi intorno alle 40/60 unità. **Un numero quindi accettabile**, per poter assicurare una corretta custodia, secondo le norme di benessere psicofisico, per quanto riferite alla vita in canile.

A conclusione della parte dedicata ai cani, si può affermare che se da una parte il fenomeno del randagismo dovuto agli abbandoni, risulta oggi gestibile e quindi sotto controllo, grazie all'introduzione sistematica delle sterilizzazioni e per la maggiore consapevolezza dei cittadini che giungono a un rapporto sempre più corretto con il proprio cane, non si può ancora dire che il problema sia completamente risolto, a causa del fenomeno delle rinunce di proprietà.

Se da un lato la dinamica delle rinunce di proprietà va in parte a tamponare una scelta ancora peggiore, ovvero quella dell'abbandono del cane al suo tragico destino, dall'altro risulta essere un fenomeno inaspettato, preoccupante e di non di facile gestione.

Al fine di controllare e prevenire il fenomeno del randagismo canino, ma come vedremo in seguito, soprattutto quello felino, occorre fare di più sul fronte dell'informazione e sensibilizzazione dei cittadini, per far comprendere l'importanza di una corretta convivenza con gli animali di affezione nell'ambito della società civile. **In prima istanza spetta alle Istituzioni richiamare la cittadinanza agli obblighi di legge per incentivare al rispetto delle norme vigenti e alla scelta della sterilizzazione dei propri animali da compagnia.**

In tale ottica rimane strategico il Progetto “+ sterilizzazioni – abbandoni” realizzato in collaborazione con il Servizio Veterinario di Stato, che ha preso vita nel 2001. **In 17 anni, grazie a questa soluzione sono stati sterilizzati 340 cani femmina e 670 gatte.** Il contributo economico è erogato per i 2/3 dall’ISS e per 1/3 dall’APAS.

Ambiti da migliorare: sopralluoghi per omissioni di custodia, malgoverno e maltrattamento di animali.

Il Servizio per il controllo della popolazione canina (e felina) molto più semplicemente Servizio cinofilo, (art. 11 della Legge 23 Aprile 1991 n. 54) non ha solo il compito di recupero dei cani randagi o incustoditi, ma anche quello **di prevenire e perseguire il maltrattamento degli animali di affezione, il malgoverno di un animale, l’abbandono, la verifica di iscrizione all’anagrafe canina.**

Questi aspetti, estremamente importanti ai fini della prevenzione e controllo del randagismo e del benessere animale, **da diversi anni a questa parte sono stati molto trascurati, essendo operativa una sola guardia cinofila, molto spesso non in servizio per le ragioni più svariate.**

Ora che il Servizio è stato portato nuovamente a regime, ovvero con due guardie cinofile operative, **questi aspetti dovrebbero essere seguiti con attenzione e puntualità, magari supportando il personale addetto con una formazione mirata al compito da svolgere.**

Di seguito i dati sui gatti.

Arrivati		216
Affidati		197
Deceduti		22
Presenze al 31/12/2018		72

Nel 2018 sono arrivati al Rifugio 216 gatti, ben 42 in più rispetto al 2017 e comunque il valore più alto da quando si è attivato nel 2013 il progetto “Colonie Felici” per la prevenzione e il censimento del randagismo felino. Progetto di cui si parlerà successivamente.

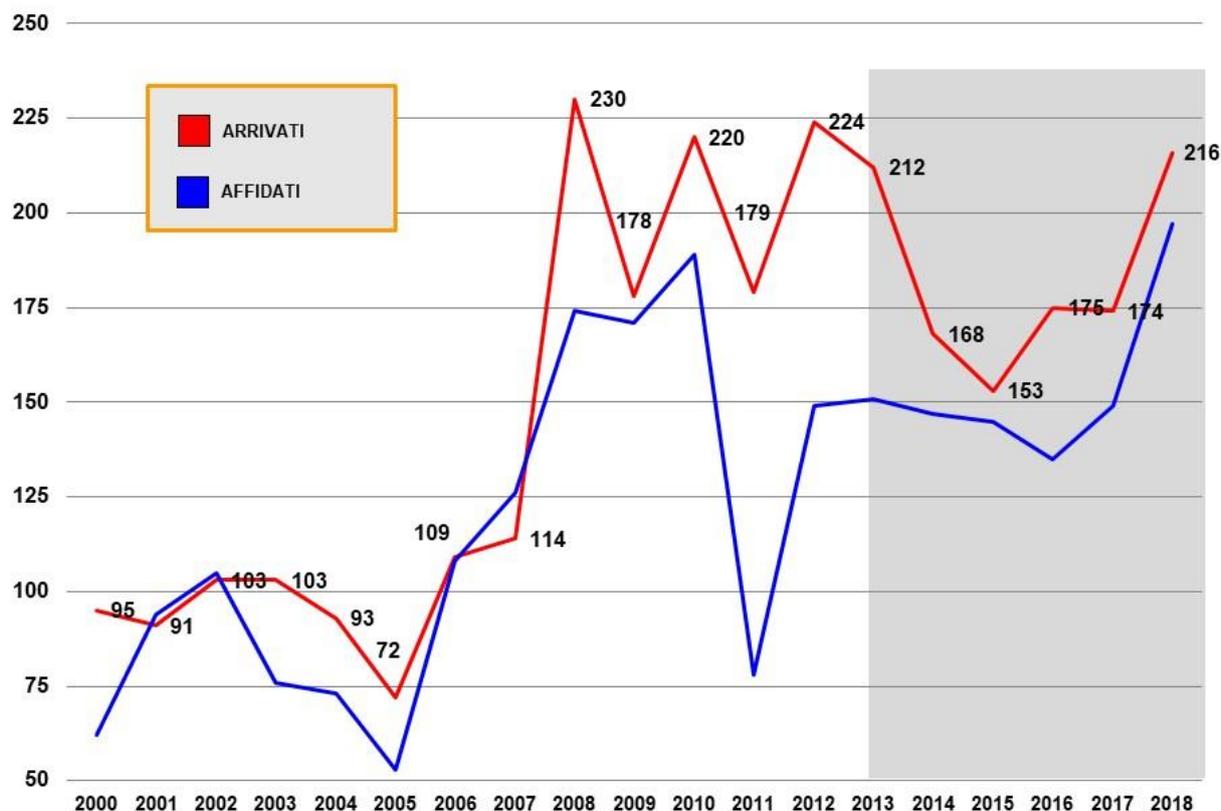
I gatti affidati nel 2018 hanno raggiunto quota 197 (30 adulti e 167 gattini) un numero molto alto che ha permesso di non incrementare la popolazione felina presente stabilmente al Gattile. Questo risultato è stato raggiunto attraverso l’impegno e lo sforzo del personale addetto al Rifugio e dei volontari, che con grande dedizione e con l’utilizzo intelligente dei social, riescono a trovare una sistemazione a tantissimi gattini.

I gatti deceduti sono stati 22 (11 adulti e 11 piccoli) un numero tutto sommato contenuto perché grazie alla capillare distribuzione delle cucciolate fra la struttura Rifugio e le volontarie-balie si è evitato di creare comunità numerose, principale causa delle patologie infettive, in particolare della gastroenterite.

Il grafico che segue mette in evidenza la dinamica arrivi e affidamenti nel periodo 2000 - 2018.

2018	AFFIDATI		DECEDUTI	
	GATTINI	ADULTI	GATTINI	ADULTI
GENNAIO	5	4		
FEBBRAIO	2	3		1
MARZO		2		3
APRILE		3	1	2
MAGGIO	9	2	6	
GIUGNO	27	6		
LUGLIO	39	1		1
AGOSTO	23	1	3	1
SETTEMBRE	28	2	1	
OTTOBRE	16	3		2
NOVEMBRE	13	1		
DICEMBRE	5	2		1
Tot.	167	30	11	11

Andamento gatti al Rifugio APAS



La zona evidenziata in grigio mostra l'andamento nel periodo di attuazione del progetto "**Colonie Felici**", messo in campo per contrastare un'emergenza di randagismo felino che durava dal 2007. In effetti dal 2014 al 2017 si è registrato un significativo miglioramento con una diminuzione media di 50 arrivi annui.

Purtroppo il 2018 ha visto una recrudescenza del fenomeno, ed a fine anno gli arrivi sono stati **216**, un valore simile agli anni antecedenti al Progetto.

Le cause probabilmente sono molteplici, ecco le più evidenti: la maggiore sensibilità dei cittadini verso gli animali, che porta molto spesso a scambiare un gatto di proprietà, che vaga tranquillo per strada, per un randagio, il fatto che fuori territorio non esistano ancora strutture di accoglienza per i gatti (gattili), quindi è ipotizzabile l'ingresso di cuccioli trovati fuori confine, le particolari condizioni climatiche, con temperature elevate sino al tardo autunno, così da indurre l'arrivo di cucciolate anche in tale periodo.

Il randagismo felino è un fenomeno comprensibilmente più complesso di quello canino, a causa delle caratteristiche biologiche e etologiche del gatto e ogni anno, **da aprile a settembre l'APAS si trova ad affrontare una vera e propria emergenza.**

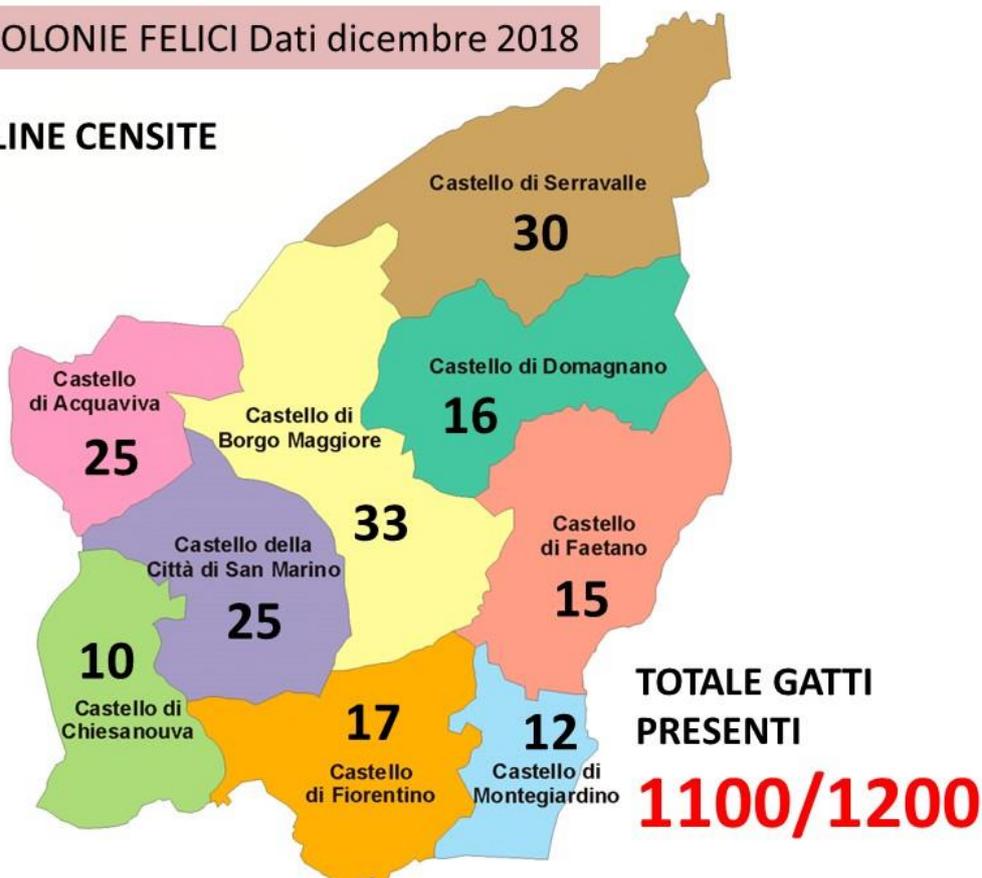
Il **Progetto Colonie Felici**, ideato e sostenuto economicamente dall'APAS, che ha preso vita nel 2013 e che coinvolge ogni anno nel periodo ottobre-febbraio, **alcune volontarie APAS, 1 veterinario libero professionista e 1 veterinario dello Stato**, ha come scopo proprio quello di censire le colonie di gatti randagi in territorio e di intervenire con la sterilizzazione di tutti gli individui. I cuccioli domestici vengono recuperati, svezzati e dati in adozione, quelli di indole selvatica, vengono catturati successivamente, curati se malati, sterilizzati e riportati in colonia. Ogni colonia fa capo ad un residente in zona o ad un volontario APAS, che ha l'incarico di somministrare il cibo ai gatti, di controllare l'andamento della rispettiva colonia e di tenere i contatti col Rifugio.

In questi cinque anni sono stati sterilizzati circa 800 gatti di colonia di cui 2/3 femmine e censite circa 200 colonie feline.

PROGETTO COLONIE FELICI Dati dicembre 2018

COLONIE FELINE CENSITE (segnalate)

183



La prevenzione e il controllo del fenomeno del randagismo nella Repubblica di San Marino ha raggiunto risultati molto soddisfacenti, grazie all'incessante lavoro dell'Associazione, che in stretta collaborazione con il Dipartimento Sanità Pubblica e Servizio Veterinario di Stato, nell'ottica delle normative vigenti, ha operato instancabilmente per ridurre questo fenomeno, peraltro molto presente negli anni '80, quando l'APAS ha preso vita.

Non bisogna tuttavia abbassare la guardia, soprattutto sul fronte del randagismo felino. Occorre continuare ad agire sensibilizzando la popolazione a sterilizzare gli animali di proprietà, poiché è proprio dalla disattenzione e trascuratezza dei proprietari di animali, che deriva la piaga del randagismo, con l'abbandono di cuccioli indesiderati o di individui adulti fertili o ancora lasciando che la propria gatta o la propria cagna non sterilizzate, possano procreare senza controllo, senza considerare le conseguenze che ne derivano.

Non dimentichiamo infatti che il randagismo trova la sua origine nella cattiva custodia degli animali di proprietà. Canili e i gattili non dovrebbero esistere, essi sono il frutto di una cattiva cultura, una cultura fatta di ignoranza, di scarso senso civico e di mancato rispetto degli animali.